

ex fundo Canemi, uno in contrada Aquilla e l'altro in
contrada Aquila.

In oltre promettono di essere debitori quali eredi legittimi,
me della detta loro defunta madre, in favore del comparante
Vincenzo Davunia della somma di lire duecentocinquante
cinque, di cui costui era creditore, in forza d'atto di ven-
dita del ventisei settembre millenovecento, rogato dal
Notar Baldassare Scotta da Calamonaci, registrato il
quattro ottobre successivo al N° 212.

E primieramente non avendo le suddette sorelle Corseu-
tino denaro in contante da pagare il summo loro debito
ereditario, in virtù di quest'atto e coll'obbligo della legale ga-
ranzia per tutti i casi d'evizione o molestia, vendono ed alie-
nano al riferito Vincenzo Davunia che in compra accetta, uno
spessore di terra con dieci arborcelli di mandorlo, uno di
fico ed uno di olivo, sito in territorio di Ribera ex fundo Ca-
nemi, contrada Aquilla, faciente parte delle suddette terre
ereditarie, dell'estensione di are quarantuno, centiare quaran-
tacinque e millesime trentacinque, pari a tumoli due dell'abo-
lita corda di canne ventidue e palmi due, confinante con terra
di Rosa Corsetino, con terre del Cav. Di Stefano, dei fratelli
Anari, e colle rimanenti terre ereditarie delle venditrici,
notate nel catasto terreni di Ribera all'art. 5573 sotto
nome di Lo Monaco Brigida fu Pietro, Sez. 16 N° 602 dipen-
dente dall'imponibile di lire dieci e centesimi cinquanta



di cui d'accordo fra le parti si caricano a detto spessore di
terra i quattro quinti, cioè lire otto e centesimi cinquanta.
Soggetto alla fondiaria ed all'annuo canone enfiteutico
dovuto a chi di diritto; quali pesi l'acquirente si accolla e si
obbliga pagare in quanto alla fondiaria da questo bimestre
ed in quanto al canone dalla scadenza del presente anno.
Del suddetto spessore di terra il comparante Vincenzo Davunia
avrà la proprietà, ed il materiale possesso e godimento da og-
gi innanzi ed in perpetuo di unita a tutte le attinenze di
pendenze ed accessori; per lo che le sorelle Corsetino spoglian-
dovene, ne investono e surrogano l'acquirente Davunia, in fo-
rta del quale hanno già eseguito la reale tradizione, come
di legge.

L'acquirente
La presente compra vendita è stata convenuta ed accetta
ta per il prezzo di lire duecentocinquanta
cinque, che il Davunia non paga, ma che hanno invece in completo soddisfo ed
estinzione del credito di pari somma che costui vanta contro
le sorelle Corsetino in forza del citato atto di vendita del 26 set-
tembre 1900, rogato Scotta e in conseguenza essendo stato intera-
mente soddisfatto di ogni suo avere al riguardo, dichiara di
nulla più avere da pretendere dalle stesse sorelle Corsetino
per la causale suddetta e quindi dà mandato al Conservatore
delle Ipoteche di far togliere qualsiasi iscrizione
accusa in dipendenza del medesimo atto.
In oltre le comparanti sorelle Corsetino in soddisfo della

255
4
1020
3140
4120